

In Italia per ora fondi «automatizzati» a metà

Anche BlackRock sta per lanciare un prodotto che poggia su algoritmi per la selezione dei titoli in portafoglio

di **Lucilla Incurvati**
e **Marzia Redaelli**

Il gestore-robot esiste e diventa sempre più competitivo, anche se è difficile che venga lasciato solo a decidere come investire i soldi dei risparmiatori. A sorvegliare il suo operato, infatti, ci sono i money manager in carne e ossa.

Il colosso del risparmio BlackRock lancerà tra qualche mese un nuovo fondo con una di investimento azionario attivo - cioè che si propone di massimizzare i risultati rispetto al mercato di riferimento - governato da un algoritmo, che comunque sarà guidato nella strategia da prendere da un collega umano, che verificherà anche che il piano di investimento venga rispettato. La casa di investimento aveva annunciato mesi fa che avrebbe trasferito una parte della gestione dei fondi azionari alle macchine, e nello stesso tempo che avrebbe ridotto la squadra dei professionisti. Il cambio dovrebbe portare un beneficio immediato ai sottoscrittori, che godranno di costi più bassi della media del settore. «Le commissioni di gestione del

nuovo fondo - spiega Raffaele Savi, managing director di BlackRock - saranno pari a 0,4 punti percentuali, a fronte di una media pari allo 0,75/0,80%. Quello che abbiamo già offerto alla clientela americana e che entro la metà del 2018 offriremo in Italia è una strategia pensata inizialmente per i nostri clienti istituzionali come alcuni fondi sovrani». Il contesto di bassi rendimenti, infatti, spinge anche i clienti privati a esigere buone performance, ma con costi e rischi contenuti.

BlackRock non è l'unica Società di gestione del risparmio a spingere la componente tecnologica dei suoi prodotti fino a ridurre quasi completamente l'intervento umano. Morgan Stanley dichiara di sta organizzando, in compagnia di tutte le principali Sgr internazionali. E in generale non si tratta neppure di una rivoluzione inaspettata, perché l'automazione è entrata da tempo nell'industria degli investimenti e sta percorrendo in modo trasversale: dalle gestioni condotte con metodi quantitativi, alla consulenza per la pianificazione del portafoglio, alla ricerca dell'alfa - cioè del valore aggiunto rispetto all'andamento dei mercati - con l'impiego di macchine.

«La allocazione del portafoglio - precisa Manuel Pincetti di Deloitte - è automatizzata da anni, mentre finora non ci risulta che ci siano fondi completamente gestiti da robot, che invece vengono utilizzati in combinazione con il gestore professionista».

Certo è che dalla comparsa delle

prime gestioni quantitative la sofisticazione degli algoritmi è cresciuta in modo esponenziale, e così le potenzialità del «robot investing».

Tuttavia, ancor non si può prescindere dalla «stretta di mano», come amano dire le società che offrono servizi finanziari. «In primo luogo - precisa Luca Valaguzza, socio fondatore di Euclidea - non bisogna sottovalutare il ruolo di chi scrive l'algoritmo che governa la gestione dei capitali. La conoscenza dei criteri migliori per la selezione dei titoli e l'esperienza fanno la differenza nei risultati. Inoltre, dobbiamo avere la possibilità di togliere il pilota automatico e intervenire per prendere in considerazione fattori esogeni, come alcuni accadimenti politici o l'instabilità valutaria, che possono interferire nei risultati».

Per quanto riguarda i rendimenti, al momento è difficile fare una valutazione di gestioni automatizzate e chi dispone di un modello particolarmente efficace non ha interesse a divulgarlo. «Senza dubbio il principale pregio della tecnologia è di elaborare molte più informazioni e le loro interrelazioni, talvolta non intercettabili, favorendo una maggiore diversificazione di portafoglio - afferma Emilio Franco, a.d. di Mediobanca Sgr -. Ad ogni modo, la capacità di giudizio della mente umana resta un filtro qualitativo importante per la corretta interpretazione dei mercati, ma sempre con l'ausilio degli strumenti tecnologici più evoluti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA